



Gaetano Cortese ha conseguito nel 1964 la Laurea in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1968 il Dottorato in Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sorbona" (Docteur de l'Université de Paris) con il Professore Charles Rousseau.

Dopo aver assolto agli obblighi di leva, in qualità di Tenente di Complemento del Corpo Commissariato dell'Aeronautica Militare, è entrato nel 1969 nella carriera diplomatica. Alla Farnesina è stato assegnato alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali, alla Segreteria del Sottosegretario di Stato, alla Segreteria Generale e alla Direzione Generale per i Paesi delle Americhe. Dal 1992 al 1999 ha prestato servizio presso il Quirinale in qualità di Consigliere aggiunto per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

All'estero ha svolto incarichi in seno alle Rappresentanze Diplomatiche di Zagabria, Berna, L'Avana, Washington e Bruxelles (Unione Europea).

Dal 1999 al 2003 è stato Ambasciatore d'Italia presso S.M. il Re dei Belgi, Alberto II, e dal 2006 al 2009 Ambasciatore d'Italia nel Regno dei Paesi Bassi e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (O.P.A.C.).

Già Assistente di Organizzazione Internazionale e di Diritto Internazionale del Professore Riccardo Monaco, Giudice della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, è autore di testi giuridici, di articoli di diritto comunitario ed internazionale e di pubblicazioni sulle rappresentanze diplomatiche italiane di Ankara, Berlino, Bruxelles, Il Cairo, Istanbul, L'Aja, Lisbona, Madrid, Oslo, Stoccolma, Vienna e Washington.

Nel 2016 il Circolo della Stampa di Milano ha conferito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio della Cultura quale riconoscimento per la realizzazione della prestigiosa collana di libri dell'Editore Carlo Colombo di Roma intesa a valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico delle sedi diplomatiche italiane all'estero.

Nel 2018 il Presidente di Artecom (Accademia in Europa di Studi Superiori), Prof. Nicolò Giuseppe Brancato, ha attribuito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Cultura 2018 VII Edizione, con il titolo di "Accademico honoris causa".

Nel 2020 sono stati assegnati all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Valorizzazione del Patrimonio Librario Diplomatico Italiano "Premium International Florence Seven Stars", nel corso del Gran Concerto d'Estate di Firenze ed il Premio della Cultura del "Poeta Ebbro ... di Colori", III Edizione, in contemporanea con il Festival dei due Mondi di Spoleto.

Recentemente ha presentato al Politecnico di Milano, nella sede dell'Accademia di Belle Arti di Brera-Brera Due, quale *guest speaker* al Convegno Internazionale dedicato al Master "L'Altra Fotografia. La Fotografia dei Beni Culturali", una relazione su "La fotografia e il Patrimonio delle Rappresentanze diplomatiche italiane nel mondo" focalizzata sulla fotografia d'arte dei beni demaniali italiani all'estero.



LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA A COPENAGHEN  
IL PALAZZO SULLA FREDERICIAGADE

# IL PALAZZO SULLA FREDERICIAGADE



## LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA A COPENAGHEN

La Residenza è un edificio settecentesco situato al centro di Copenaghen, nel prestigioso quartiere di Frederiksstad.

Prospiciente al Palazzo di Amalienborg, dimora invernale della Famiglia Reale danese, ha alle spalle una lunga e interessante storia.

Le sue origini risalgono al 1750, quando Re Federico V cedette al Gentiluomo di Camera Christian Barentz un terreno per costruirvi la propria dimora, che fu edificata all'angolo tra Amaliegade e Fredericiagade su disegno di Nicolai Eigtved, all'epoca massimo architetto danese e autore della contigua Reggia di Amalienborg; questo fu il primo nucleo del palazzo odierno. L'immobile fu successivamente ampliato su Amaliegade a cura d'un altro affermato architetto danese, Laurids de Thurah; e, un secolo più tardi (1852) su Fredericiagade, dove vennero anche collocate le scuderie: così, attraverso numerosi passaggi di proprietà e destinazioni d'uso (residenza nobiliare, casa d'abitazione e sede di salotti letterari, ma anche di esercizi commerciali) e frequenti interventi architettonici - tutti rispettosi dell'armonia complessiva - esso raggiunse le considerevoli dimensioni attuali.

Nel 1907 furono effettuati ulteriori lavori nell'ala sulla Fredericiagade; dopo di che, nel 1908, l'immobile venne acquistato in blocco dal Emil Glückstadt, succeduto al padre Izak alla guida della Landmandsbanken, il primo istituto di credito danese, deciso a farne una lussuosa residenza di famiglia.

Nel 1909, l'ambizioso banchiere decise di modificare gli interni dell'ala più antica, realizzando una nuova leggiadra sala da pranzo liberty al secondo piano, disegnata dall'architetto Valdemar Sander; e aggiunse una balconata al centro della facciata su Amaliegade. Fece inoltre costruire, negli anni della prima guerra mondiale, un'imponente sala da ballo, ricavata nell'ala che a fine Settecento aveva costituito il primo ampliamento su Amaliegade.

Nel 1924, essendo Glückstadt andato in rovina per il fallimento della Landmandsbanken, lo Stato italiano ebbe modo di acquistare il palazzo all'asta. Dell'arredamento e della preziosa collezione d'arte del banchiere, considerati troppo costosi dall'allora Ministro degli Esteri Mussolini, sono rimaste due tele settecentesche incorniciate sui soffitti di altrettanti saloni: una - Cerere - attribuita a Magnus Berg e l'altra - Il trionfo di Galatea - di Henrik Krock di Flensburg, l'artista più celebrato alla corte di Cristiano VI e Federico V. Il palazzo fu via via dotato di vari arredi provenienti dall'Italia, tra cui le grandi tele seicentesche di Giuseppe Recco e Gasparo Lopez prestate dal Museo di Capodimonte che adornano una delle sale da pranzo; e altri pezzi di qualità come le sei antiche specchiere veneziane, firmate, collocate nella sala da ballo.

Nel corso degli anni sono stati effettuati diversi interventi di conservazione e restauro al fine di preservare il Palazzo di Frederiksstad che può considerarsi uno dei più bei pezzi del nostro patrimonio architettonico demaniale del Nord dell'Europa.

*Testo tratto dal sito dell'Ambasciata d'Italia a Copenaghen.*

*In prima di sovracopertina:*  
Particolare della facciata del Palazzo.  
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Copenaghen.

*In quarta di sovracopertina:*  
Retro del Palazzo.  
Foto dell'Ambasciata d'Italia a Copenaghen.